

Suore Mariste

**“Io sono venuto
affinché abbiano la vita
e l’abbiano in abbondanza!”**

(Giovanni 10:10)



VIA AURELIA 292,
00165 ROMA,
ITALIA

**“Linee guida della Congregazione
relative alla tutela dei bambini e al
trattamento delle allegazioni di
abuso sessuale/fisico nei confronti
di minori e adulti vulnerabili”**

Marzo 2021

SOMMARIO

Prima parte

Preambolo	5
Introduzione	6

Seconda parte

Prevenzione	8
Segnalazione	9
Procedure	11

Terza parte

	13
Se l'accusa appare fondata	
Se inizia un procedimento giudiziario	13
Se dal procedimento giudiziario l'accusa risulta fondata	14
Se le allegazioni sono infondate o smentite	14
Accompagnamento delle vittime	15

Quarta parte

Glossario	16
Procedure passo dopo passo	18

PRIMA PARTE

Preambolo

Linee guida: Le presenti "*Linee guida della Congregazione relative alla tutela dei bambini e al trattamento delle allegazioni di abuso sessuale/fisico nei confronti di minori e adulti vulnerabili*" sono state redatte a titolo normativo per le Suore Mariste e a titolo informativo per coloro con i quali e tra i quali esse operano.

I vari comportamenti richiederanno risposte diverse, così come variano le risposte all'inosservanza: dall'aiuto affettuoso a procedimenti formali e persino giudiziari, a seconda della natura e della gravità del problema particolare.

Scopo: Gli scopi del presente documento sono:

- sostenere le Suore Mariste e coloro che lavorano o operano per conto di esse nel loro sforzo di vivere una vita di dedizione e d'impegno;
- fornire delle direttive in modo che siano adottate tutte le misure ragionevoli per ridurre al minimo i rischi di pregiudizio al benessere dell'individuo;

Obiettivi: I nostri obiettivi sono:

- incoraggiare le Suore Mariste nella loro vocazione ad essere testimoni del Regno di Dio attraverso una vita di rispetto, servizio, integrità e amore altruista;
- sostenere le Suore Mariste nella loro preoccupazione di tutelare bambini e adulti contro ogni abuso di potere, in particolare contro abusi/comportamenti errati fisici/sexuali.

Struttura: Ogni parte del presente documento definisce un contesto e presenta in seguito una serie di procedure fondamentali, senza pretendere di essere un elenco esauriente.

L'uso della parola 'abuso' nel presente documento riguarda l'abuso non solo 'fisico' ma anche 'sessuale', in particolare sfruttamento, molestie o comportamento errato, a seconda delle circostanze. Ogni misura adottata sarà adeguata al reato.

Obbligo: Le Suore Mariste hanno l'obbligo imperante di rispettare le presenti Linee guida. Esse devono acquisire familiarità con il contenuto di questo documento e rispettarlo.

Valutazione: Le presenti Linee guida e procedure sono in vigore dalla data di promulgazione.

Saranno riviste ad ogni riunione del Consiglio generale plenario che ha luogo tra un Capitolo generale e il seguente.

Potrebbe essere chiesto ad un professionista indipendente con esperienza in materia di dare suggerimenti o consigli in vista di un insieme di Linee guida ancora più efficace per il futuro.

Linee guida per le Unità:

Si prevede, a seguito della promulgazione delle Linee guida generali, l'elaborazione di **Linee guida per le Unità**.

Ai fini del presente documento, la "responsabile d'Unità o la sua rappresentante" è incaricata di svolgere la maggior parte delle procedure. La responsabile d'Unità o la sua rappresentante sarà sostenuta dal suo Consiglio/Squadra direttiva e gruppo consultativo con cui lavorerà.

La presente politica: La presente politica si applica a tutti i membri della Congregazione delle Suore Mariste, nonché ai volontari e ai dipendenti che con esse lavorano. È imperativo rispondere a qualsiasi allegazione o sospetto di abuso. Sebbene nel processo i singoli ruoli siano diversi, la tutela e la promozione del benessere dei bambini e degli adulti vulnerabili riguarda tutti.

Introduzione

Le Suore Mariste riconoscono pienamente la loro responsabilità nella tutela dei bambini e degli adulti vulnerabili contro abusi sessuali/fisici. Le presenti Linee guida sono state redatte dalla direzione generale delle Suore Mariste in collaborazione con ciascun livello di governo all'interno della Congregazione, per affrontare le allegazioni di abuso sessuale/fisico su minori o adulti vulnerabili. In definitiva, la responsabilità di un'adeguata tutela di coloro tra i quali viviamo e lavoriamo incombe alla responsabile della Congregazione, ma riguarda ogni suora.

Negli ultimi anni è fortemente aumentata nella società la consapevolezza delle varie forme di abuso sessuale/fisico e delle loro conseguenze sulla vittima. Le Suore Mariste hanno l'obbligo di essere a conoscenza di tali questioni per eliminare la possibilità che si verifichino abusi tra le persone affidate alle loro cure, nonché di seguire fedelmente i protocolli nazionali/diocesani e le procedure di risposta alle denunce di abusi. Le Suore Mariste affermano pertanto categoricamente che qualsiasi abuso sessuale/fisico su minori o adulti vulnerabili è inaccettabile. A tal fine la Congregazione riconosce che ha il dovere di dare un'istruzione in materia e di elaborare delle Linee guida e delle procedure per affrontare le allegazioni, se e quando si verificano.

Le Suore Mariste riconoscono la dignità e i diritti di tutti i bambini e adulti vulnerabili e si impegnano a proteggerli contro gli abusi. L'abuso fisico/sessuale è non solo un pregiudizio, ma anche una grave violazione della fiducia. La Congregazione deve dunque rispondere dimostrando compassione e giustizia verso tutte le persone coinvolte. Le Suore Mariste faranno quanto è in loro potere per creare un ambiente sicuro per i bambini e gli adulti vulnerabili al fine di assicurare la loro protezione e consentire la loro piena partecipazione alla vita.

La salute morale e spirituale della Congregazione, della Chiesa e della società umana dipende da uomini e donne moralmente e spiritualmente sani che hanno imparato ad integrare il dono della sessualità a tutti gli altri doni che Dio offre loro per l'edificazione del Suo Regno.

Pertanto,

- L'elaborazione e l'applicazione delle presenti Linee guida ha come fine una gestione responsabile di tutti i nostri soci, la protezione delle persone vulnerabili, un'assistenza

appropriata a chi è stato ferito, la cura di chi ha commesso il reato e il rispetto per l'integrità della Congregazione e della Chiesa.

- Le Suore Mariste sono vincolate dai protocolli nazionali/diocesani per i religiosi e seguiranno tali principi e procedure.
- Le presenti Linee guida devono essere associate alle politiche o direttive di qualsiasi istituto in cui operi una suora marista.
- Le presenti Linee guida tengono conto della legislazione del Paese in cui risiede la Congregazione, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di notificare le autorità civili.
- Le Linee guida hanno lo scopo di aiutare la Congregazione creando un quadro per una responsabilizzazione che sottolinei l'amore e la compassione per la vittima e l'equità nei confronti degli accusati.
- Allo stesso tempo si riconosce che l'esistenza di circostanze particolari possono richiedere azione diverse da quelle indicate nelle Linee guida. Il sostegno a tale azione sarà ben documentato al livello direttivo di competenza.
- Le presenti Linee guida sostengono la convinzione secondo la quale tutti i bambini, giovani e adulti vulnerabili, indipendentemente dalla loro età, cultura, handicap, sesso, lingua, razza, stato socio-economico, credo religioso e/o identità sessuale hanno il diritto di essere protetti contro gli abusi.
- Nelle presenti Linee guida, gli abusi fisici/sexuali sono affrontati congiuntamente. Naturalmente sono tutti in contrasto con le dottrine, l'insegnamento morale e il diritto canonico della Chiesa cattolica.
- In qualsiasi situazione di sospetto di abuso, la responsabile della Congregazione sarà tenuta informata.

A chi si applicano le presenti Linee guida?

Le presenti Linee guida si applicano a

- tutte le precandiate, candidate, novizie e professe delle Suore Mariste,
- tutti i volontari e dipendenti delle Suore Mariste, nei loro vari ministeri in tutta la Congregazione.

Esse non si applicano a

- chi ha commesso il reato dopo essere stata dispensata dai voti.

Le eventuali lacune nel modulo di domanda dei candidati (sia per il personale laico che per le potenziali candidate alla vita religiosa), saranno attentamente ricercate ed esaminate.

La persona incaricata

In ogni Unità, una o diverse incaricate risponderanno alle allegazioni o ai sospetti di abuso, e se ne occuperanno in stretta collaborazione con la responsabile d'Unità.

- La persona incaricata riceverà una formazione per questa funzione e si terrà aggiornata con corsi di formazione impartiti sul posto di lavoro.
- La persona incaricata e il suo recapito saranno indicati nelle Linee guida del'Unità.
- Se c'è una persona incaricata associata ad una diocesi in cui vivono le suore, il nome della detta persona sarà indicato anche nelle Linee guida del'Unità.

SECONDA PARTE

I. Prevenzione

Le responsabili della Congregazione, insieme a tutte coloro che sono incaricate della formazione iniziale, hanno delle responsabilità specifiche riguardo alla formazione delle future Suore Mariste. Una grande importanza deve essere posta al corretto discernimento delle vocazioni oltre che ad una sana formazione umana e spirituale delle candidate.

Nel tentativo di prevenire gli abusi, le Suore Mariste si impegneranno nel campo dell'istruzione e della formazione permanente dei loro membri, che comprende l'assistenza in psicosessualità, lo sviluppo spirituale, emozionale, intellettuale e ministeriale, l'uso appropriato del potere personale e il rispetto dei confini nell'ambito del ministero e delle relazioni.

- Al fine di partecipare agli sforzi della società più ampia volti a prevenire gli abusi, esse si informeranno sugli indicatori, le definizioni e le conseguenze fisiche ed emozionali dell'abuso e dell'abbandono, nonché sugli obblighi di segnalazione negli Stati/giurisdizioni civili in cui risiedono.
- Le Suore Mariste svolgeranno un'azione continua di sensibilizzazione alle problematiche della tutela del bambino/adulto vulnerabile e si doteranno delle competenze necessarie per mantenere al sicuro coloro tra i quali vivono e lavorano.
- Le Suore Mariste che hanno subito abusi fisici/sexuali da bambine o da adulte sono invitate a ricevere un aiuto professionale. La Congregazione darà un sostegno a qualsiasi suora che è stata vittima di abusi. La privacy della suora verrà rispettata.
- Se una Suora Marista, o un altro membro della Congregazione, sa che una suora soffre di un disturbo psicosessuale o ha tendenze che potrebbero portarla a commettere abusi sessuali su una persona, dovrà informare la responsabile competente che adotterà le misure necessarie per la protezione delle possibili vittime e aiuterà la suora a ricevere un aiuto adeguato.
- Una suora sospettata di soffrire di disturbi psicosessuali sarà orientata verso una valutazione psicologica completa e invitata a seguire un trattamento adeguato:
 - Per misura cautelare, potrebbe essere necessario la rimozione dalla comunità locale in cui risiede e dal luogo di lavoro.
 - In tal caso, la responsabile d'Unità la aiuterà a chiedere congedo o porre termine al suo ministero.
 - Nelle decisioni riguardanti il futuro della suora, la responsabile d'Unità prenderà

in considerazione la valutazione e le raccomandazioni di professionisti della salute mentale, dando una particolare attenzione alla prevenzione e alla sicurezza di tutti.

Suore Mariste e reclutamento sicuro

- Tutte le potenziali candidate a diventare Suore Mariste saranno esaminate tenendo conto del loro background familiare e sviluppo psicosessuale da uno psicologo o psicoterapeuta abilitato, con formazione nel campo della psicosessualità. Il valore della castità e del celibato e la capacità di viverli in modo sano saranno sottolineati nei programmi di formazione.
- Laddove le Suore Mariste sono datrici di lavoro, verificheranno se i dipendenti/volontari reali o potenziali hanno precedenti in reati contro minori o adulti vulnerabili e se sono adatti per lavorare con i suddetti gruppi.
- Una particolare attenzione deve essere posta allo scambio di informazioni rilevanti in merito a candidate, novizie o professe temporanee/definitive in provenienza da o a destinazione di altre Congregazioni.

II. Segnalazione

Chiunque, delle suore o dei membri del pubblico, ricevi una denuncia per abuso fisico/sexuale da parte di un membro delle Suore Mariste, deve trattare la questione con estrema delicatezza. È un dovere essere compassionevoli verso la persona che si sente ferita ed equi verso i diritti della persona accusata. La denuncia, in sé e per sé, sia essa vera o falsa, deve essere affrontata al più presto possibile.

Per correttezza verso tutte le persone in causa, sarà osservato, per quanto possibile, il rispetto della privacy della persona. Tuttavia, a mano a mano che il caso procede, essa non potrà essere garantita in quanto dovranno essere seguite le procedure della Congregazione.

Quando si riceve una denuncia

- le Suore Mariste si atterranno alle **leggi statali e nazionali** in materia di denuncia per abusi su minori e adulti vulnerabili. Il sostegno a tale azione sarà ben documentato.
- un registro di **ogni denuncia ricevuta e misura adottata** sarà accuratamente tenuto dalla responsabile competente.
- **Se la suora è la persona incaricata:**

Quando riceve la denuncia, la suora

- ascolterà attentamente e rassicurerà la persona sul fatto che vi sarà una reazione;
- non farà domande inutili né darà pareri;
- prenderà sempre seriamente il presunto abuso e rassicurerà la persona che ha parlato con lei sul fatto che è giusto aver dato tali informazioni;
- spiegherà alla persona quali misure saranno adottate;
- redigerà un rapporto completo di quanto è stato detto nel più breve tempo possibile e trasmetterà senza indugio le informazioni alla responsabile competente.

Se la suora non è la persona incaricata:

Quando riceve la denuncia, la suora

- contatterà la responsabile d'Unità o l'incaricata competente nel più breve tempo possibile.

La responsabile d'Unità si metterà in contatto con l'incaricata senza indugio in modo che le procedure possano essere avviate.

- La suora accusata sarà invitata a rispondere alle accuse in presenza di persone designate, che le offriranno un ambiente sicuro e confidenziale. Se la suora lo desidera può essere accompagnata da una più persone di sostegno di sua scelta. Legalmente, non è obbligata a incriminare se stessa ammettendo il reato.
- Solo una **portavoce designata** si occuperà delle dichiarazioni pubbliche in nome della Congregazione. Questa persona può essere la responsabile d'Unità o una suora o una persona laica nominata dalla responsabile d'Unità.
- Se l'accusa di abuso fisico/sessuale commesso da una suora diventa pubblica, la sua comunità locale e gli altri interessati riceveranno un sostegno adeguato da parte della Congregazione.

Quando si sporge denuncia

- Qualsiasi Suora Marista, volontario o dipendente che abbia ragionevoli motivi per credere che un bambino o un adulto siano stati sottoposti ad abusi fisici/sessuali da parte di un membro della Congregazione o un altro volontario o dipendente, deve immediatamente riferire tali informazioni alla responsabile d'Unità che a sua volta avvierà la procedura appropriata.
- Una persona che segnala un abuso fisico/sessuale, o altri reati, deve essere sempre informata del suo diritto di denunciare il reato alle forze dell'ordine. Se vorrà farlo, sarà sostenuta dalle Suore Mariste. Le Suore Mariste collaboreranno con qualsiasi indagine svolta dalle forze dell'ordine.
- Se gli eventi sono recenti, è molto importante incoraggiare la segnalazione alle forze dell'ordine e fornire un sostegno durante tutto il processo in modo da prevenire ulteriori reati.

III. Procedure

Ogni possibile caso di abuso è unico. L'ordine in cui avvengono le procedure e la loro applicazione possono variare a seconda delle circostanze particolari. Nell'espone le presenti Linee guida, le Suore Mariste descrivono delle procedure che hanno come scopo il perseguimento compassionevole della giustizia. Il loro scopo è di impartire cure a tutte le persone coinvolte, non solo la presunta vittima e il presunto autore del reato, ma anche le comunità di cui fanno parte. Si avrà cura di non mettere in pericolo il buon nome di una persona durante il processo, ma non si potrà promettere il rispetto della privacy.

Se l'abuso si è verificato, le Suore Mariste metteranno a disposizione la forma più opportuna di assistenza e di cura pastorale per tutte le persone coinvolte. In tal caso, si tenterà di fornire tutto l'aiuto terapeutico di cui può aver bisogno il denunciante, che verrà definito da un professionista della salute mentale, abilitato e indipendente. Fornire una tale assistenza fa parte del processo pastorale e non è un giudizio sulla persona accusata.

Le Suore Mariste procederanno nel rispetto della verità, secondo il diritto civile, il diritto canonico e la legislazione della Congregazione espressa nelle Costituzioni, negli Statuti Generali, nelle Norme della Congregazione e nelle presenti Linee guida. Le indagini sulle allegazioni saranno condotte con delicatezza e rispetto per i diritti e la reputazione di tutti. Le Suore Mariste si impegnano a trovare soluzioni giuste in ogni situazione.

Nell'affrontare tali questioni le Suore Mariste si atterranno ai protocolli nazionali/diocesani e le procedure del Paese in cui il presunto abuso ha avuto luogo. Dove non ci sono tali protocolli, si applicano le seguenti procedure:

- Quando la responsabile d'Unità, o la sua rappresentante, riceverà i rapporti o gli esposti dei presunti abusi, procederà al trattamento della questione in conformità con le Linee guida della Congregazione. Ascolterà il denunciante al fine di comprendere ciò che viene affermato e quali misure desidera adottare la persona. Se la cura pastorale del denunciante indica che ciò sia meglio per la persona, la responsabile regionale può chiedere ad una rappresentante di incontrarsi con il denunciante.
- Se viene segnalato che una Suora Marista, un volontario o un dipendente commettono o hanno commesso abusi fisici/sexuali, la responsabile d'Unità sarà informata immediatamente e convocherà una riunione della leadership con il suo Consiglio per predisporre un'indagine sulla questione.
- La responsabile d'Unità può, nell'immediato o in qualsiasi altro momento, convocare un gruppo che funga da consulente. Questo gruppo può includere persone competenti in settori quali diritto, psicologia, pastorale, comunicazione. La riservatezza sarà osservata nei limiti del possibile. La responsabile d'Unità chiederà il parere di avvocati civilisti e canonisti.
- Sarà osservata, se esiste, la legge che richiede una segnalazione obbligatoria. Qualora tale legge non esista, l'obbligo di denuncia sarà preso seriamente in considerazione.
- Con la consulenza del gruppo consultativo, dei colloqui con entrambe le parti saranno organizzati in modo che i dettagli dei presunti episodi possano essere desunti dalle dichiarazioni dell'accusatore e della suora in causa. Delle persone competenti in materia di colloqui saranno nominate dalla responsabile d'Unità per effettuare gli incontri al più presto. I resoconti dei suddetti colloqui saranno presentati alla responsabile d'Unità che discuterà i risultati con i legali.

- L'imputata sarà trattata con trasparenza ed equità. Le saranno offerte risorse legali, psicologiche e spirituali per far fronte all'allegazione. È suo diritto invitare una persona di sostegno ad accompagnarla. La responsabile d'Unità, o la sua rappresentante, in presenza di almeno un'altra persona, informerà la suora dell'accusa e le ricorderà che:
 - La risposta della Congregazione alla querela sarà definita in base alle presenti Linee guida.
 - La suora sarà accompagnata ed assistita per ottenere assistenza psicologica e spirituale.
 - l'accompagnamento della suora, la ricerca della verità e il dare una giusta risposta sono molto importanti, ma la suora accusata del presunto episodio deve sapere che la conversazione con i superiori religiosi non è confidenziale e potrebbe essere individuabile in qualsiasi procedimento giudiziario.
 - La responsabile d'Unità le fornirà un elenco di avvocati della difesa ogni volta che la responsabile d'Unità con la sua squadra e la suora lo ritengano necessario o opportuno.
 - L'avvocato della difesa non mancherà di informarla dei suoi diritti e delle implicazioni delle comunicazioni con altri, anche con la responsabile d'Unità, le autorità civili, i datori di lavoro, i media e coloro che sono coinvolti nelle accuse.
 - Nel caso di volontari o dipendenti, la responsabile d'Unità s'informerà sui suoi obblighi per quanto riguarda l'impiego di avvocati, poiché la legislazione può variare da Paese a Paese.

TERZA PARTE

I. Se l'accusa appare fondata

Se, in seguito ai colloqui e senza ulteriori indagini, viene segnalato un fatto di abuso commesso da una suora, un dipendente o un volontario, la Congregazione offrirà alla vittima un'adeguata assistenza pastorale, che potrebbe comprendere una valutazione da parte di un psicologo indipendente, una terapia o altri aiuti possibili.

- Nel caso in cui sia preso in considerazione un accordo finanziario, sarà effettuato con consulenza legale e nell'interesse della giustizia verso tutti gli interessati, nella speranza di portare a conclusione il caso. Saranno prese in considerazione le politiche legali della Chiesa in materia di risposte pastorali adeguate al Paese in cui avviene l'accusa.
- La Congregazione fornirà un'adeguata assistenza pastorale alla suora, al dipendente o al volontario incriminato. Sarà posta attenzione alla tutela dei diritti delle vittime potenziali o reali e alla tutela dei diritti e della reputazione della persona accusata. Se si tratta di una suora, essa dovrà rispettare le restrizioni o istruzioni che le verranno imposte in merito al ministero o alla comunità locale.
- Nel caso in cui una suora rifiuti di ottemperare alle restrizioni in merito al ministero, rifiuti il trattamento, o continui ad avere comportamenti abusivi, la responsabile d'Unità può avviare una procedura di separazione dalla Congregazione poiché il suo rifiuto può compromettere la tutela dei bambini e degli adulti vulnerabili, la missione e la reputazione della Congregazione.
- La Congregazione garantirà la cura pastorale delle comunità che sono state colpite.

II. Se inizia un procedimento giudiziario

- Se l'indagine indica che esiste una base ragionevole all'accusa e l'accusatore si avvale del ricorso giudiziario, la responsabile d'Unità informerà il Vescovo locale e rispetterà tutti gli obblighi di segnalazione applicabili. Se una causa o un caso va avanti, la Congregazione collaborerà per tutte le esigenze legali.
- Se la vicinanza al denunciante rappresenta un problema o esiste un pericolo di pregiudizio, la responsabile d'Unità aiuterà la suora a lasciare o porre termine al ministero e le garantirà una sistemazione adeguata. Coloro che sono coinvolti saranno attenti alla tutela dei diritti delle vittime, nonché alla tutela dei diritti e della reputazione della suora.
- Se esiste una base ragionevole all'accusa e se raccomandato da uno psicologo abilitato indipendente, il denunciante riceverà un'assistenza psicologica e pastorale a breve termine durante il periodo del procedimento.
- Se il caso diventa pubblico, la responsabile d'Unità farà in modo che informazioni precise siano condivise con la Congregazione e con i membri competenti del pubblico, se necessario. Nel limiti del rispetto della privacy delle persone coinvolte, la Congregazione si occuperà nel modo più trasparente possibile della comunità più ampia. La responsabile d'Unità o la sua rappresentante o un laico nominato sarà

l'unico portavoce che risponderà alle richieste dei media, e le comunità locali dovranno rispettare tale misura.

- Riconoscendo che molte persone sono colpite da abusi nonché dalla allegazione di abusi, sarà intrapresa la cura pastorale delle comunità colpite dalla presunta accusa, ossia parrocchia, scuola, altre comunità ministeriali, famiglie e comunità locali.

III. Se dal procedimento giudiziario l'accusa risulta fondata

- La Congregazione risponderà alla vittima con adeguato sostegno e protezione.
- La suora accusata sarà orientata verso un programma di trattamento appropriato per i risultati della sua valutazione psicologica.
- La suora può essere soggetta ad eventuali sanzioni della legge penale o civile. Sarà offerto un sostegno adeguato per ottemperare a tali sanzioni.
- Per le decisioni relative al ministero svolto dalla suora, la responsabile d'Unità prenderà in considerazione la valutazione e le raccomandazioni di professionisti della salute mentale, ponendo un'attenzione fondamentale alla prevenzione e alla sicurezza di tutti. La suora sarà tenuta a rispettare le restrizioni o istruzioni relative al ministero o alla comunità locale e sarà sotto la supervisione di una persona nominata dalla responsabile d'Unità.
- La Congregazione desidera continuare ad accompagnare la suora ad andare avanti nella vita. Se, tuttavia, la suora rifiuta di rispettare le restrizioni in merito al ministero, rifiuta il trattamento, o continua ad avere comportamenti abusivi, la responsabile d'Unità può avviare una procedura di separazione dalla Congregazione poiché il suo rifiuto può compromettere la tutela dei bambini e degli adulti vulnerabili, la missione e la reputazione della Congregazione.

IV. Se le allegazioni sono infondate o smentite

- Se, in qualsiasi momento del processo che precede, le allegazioni di abuso fisico/sexuale su una persona sono ritenute prive di fondamento o vengono smentite, la Congregazione offrirà alla suora la cura pastorale di cui può avere bisogno, tra cui assistenza psicologica.
- Per misura cautelare, o se la suora lo desidera, la responsabile d'Unità la aiuterà a mettere fine al suo ministero e/o passare ad una nuova comunità locale o trasferirsi in un'altra Unità.
- La Congregazione farà tutto quanto in suo potere per mantenere/ripristinare il suo buon nome e il suo inserimento nella vita comunitaria e nel ministero.

V. Accompagnamento delle vittime

- Le Suore Mariste lavoreranno con gli organismi competenti, ove necessario, per contribuire a rendere disponibili la cura e il sostegno a tutti i soggetti lesi da abusi fisici/sessuali da parte di membri della Congregazione.
- Le vittime saranno aiutate a trovare le risorse umane e materiali che possono aiutarle nel loro cammino verso la guarigione.

*“Attente al grido dei poveri
e alle esigenze della giustizia sociale,
avremo a cuore le necessità e i diritti di quelli che soffrono..*

*Fedeli agli insegnamenti della Chiesa,
lavoreremo per
promuovere la giustizia e la carità, parti integranti
del messaggio evangelico.”*

(Costituzioni Suore Mariste n° 24)

QUARTA PARTE

GLOSSARIO

Abuso:

qualsiasi comportamento di natura sessuale che sia incompatibile con l'integrità del rapporto tra una suora e chi è affidato alla sua cura pastorale;

qualsiasi atto intenzionale commesso da una suora responsabile di un bambino o giovane che causi danni fisici importanti, o qualsiasi altro comportamento che provochi gravi dolori fisici o angoscia senza alcun legittimo scopo disciplinare, giudicato in base agli standard del momento in cui il comportamento si è verificato.

Abuso fisico:

è la lesione fisica intenzionale inflitta ad un bambino, o il non intervento, volontario o per negligenza, per evitare lesioni o sofferenze fisiche. Può includere gli atti seguenti: percosse, spinte, avvelenamento, ustioni o bruciature, annegamento, soffocamento, confinamento ingiustificato in una stanza o su un lettino, uso inappropriato di farmaci per controllare il comportamento.

Abuso sessuale:

qualsiasi comportamento di natura sessuale che non sia coerente con il nostro stato di vita che comporta un abuso di potere o di statuto, per esempio, una relazione sessuale tra un adulto e un bambino o giovane.

Accusa o ricorso fondato:

è il termine usato quando si sostiene un'accusa o un ricorso con prove o indizi.

Accusato:

la persona contro la quale è sporta una denuncia di abuso sessuale o fisico.

Accusatore:

la persona che afferma di essere a conoscenza di abusi sessuali o fisici. L'accusatore può essere o non essere la presunta vittima

Adulti vulnerabili:

generalmente chi, a causa di qualche handicap fisico, mentale, psicologico o altro, non è in grado di dare il consenso o di proteggersi da abusi o sfruttamento

Autore del reato:

persona che ha ammesso o contro la quale è stato dimostrato che ha commesso abusi fisici/sexuali

Bambini e giovani:

persone sotto i 18 anni di età

Comportamento sessuale errato:

qualsiasi comportamento di natura sessuale che non sia coerente con il nostro stato di vita, ma che non prevede necessariamente un abuso di potere o di posizione, per esempio con un adulto liberamente consenziente.

Congregazione:

è il termine usato per descrivere l'autorità canonica delle Suore Mariste incaricata, direttamente o su delega, di occuparsi di una particolare fase di un procedimento, ad esempio responsabile della Congregazione, responsabile d'Unità, responsabile comunitaria o le loro rappresentanti.

Cura pastorale:

Il lavoro da svolgere o la situazione che esiste quando una persona ha la responsabilità del benessere di un altro o di una comunità di fede di cui il denunciante fa, o faceva, parte. Comprende accompagnamento e sostegno spirituale, formazione, consulenza, assistenza medica e assistenza nel momento del bisogno.

Denunciante:

la persona che ha accusato di abusi la suora. Nella maggior parte, dei casi ma non in tutti, il denunciante sarà anche la persona contro la quale si presume che l'abuso sia stato diretto

Minori:

persona di età inferiore ai 18 anni

Molestie sessuali:

includono, ma non solo, umorismo o linguaggio a sfondo sessuale, domande o commenti sul comportamento o le preferenze sessuali, contatto fisico sgradito o indesiderato, commenti inappropriati sull'abbigliamento o l'aspetto fisico, o ripetute richieste di impegni sociali, in una situazione in cui c'è un rapporto di lavoro, un rapporto tra colleghi, o qualsiasi rapporto di fiducia tra le persone in causa.

Pedofilia:

La pedofilia è una forma di abuso sessuale. Si tratta di impulsi e/o attività di tipo sessuale con bambini preadolescenti (generalmente 13 anni o più giovani). Per un periodo di almeno sei mesi l'autore del reato ha fantasie sessualmente eccitanti, ricorrenti e intense, impulsi sessuali o comportamenti che comportano un'attività sessuale con un bambino in età preadolescenziale. Le fantasie, gli impulsi o i comportamenti sessuali interferiscono con l'area sociale, lavorativa o altre aree importanti di funzionamento.

Sfruttamento sessuale:

il tradire la fiducia in una relazione di tipo pastorale o comunitaria, sviluppando, o tentando di sviluppare, un rapporto sessuale o romantico tra un individuo e una persona con cui c'è una relazione di tipo pastorale o comunitaria.

Lo sfruttamento sessuale include attività come avere rapporti sessuali, baciare, toccare seni o genitali, nel corso di un rapporto di consulenza, suggestioni verbali di tipo sessuale o commenti sessualmente umilianti per qualsiasi individuo. Lo squilibrio di potere tra i religiosi e la persona che ha una relazione nell'ambito pastorale o comunitario, indebolisce la validità del consenso o del consenso apparente.

Vittima:

è il termine usato per identificare la persona che è stata presumibilmente sottoposta ad abusi sessuali o fisici.

Procedure passo a passo

<p>A. Se si riceve una denuncia</p>	<p><i>Vedi pagine 5, 6, 7, 8, 9</i></p>
<p><u>SEI</u> la persona incaricata</p>	<p>Ascolta attentamente, rassicura, tratta con delicatezza, non fare domande non necessarie e non dare pareri, prendi seriamente l'accusa</p> <p>Spiega quali provvedimenti verranno adottati ora</p> <p>Redigi un rapporto completo di quanto è stato detto</p> <p>Trasmetti l'informazione alle responsabile d'Unità</p> <p>Rispetta la privacy di chi è coinvolto</p>
<p><u>NON</u> sei la persona incaricata</p>	<p>Ascolta attentamente, tratta con delicatezza, non fare domande non necessarie e non dare pareri, prendi seriamente l'accusa</p> <p>Rassicura la persona che l'informazione sarà trasmessa e le misure necessarie adottate</p> <p>Trasmetti l'informazione immediatamente alla responsabile d'Unità o alla sua rappresentante</p> <p>Rispetta la privacy di tutte le persone in causa</p>
<p>Sei la responsabile d'Unità o la sua rappresentante</p>	<p>Ascolta o manda la rappresentante al denunciante: accertati della natura esatta di quanto è successo e verifica quale provvedimento l'accusatore desidera adottare</p> <p>Informa la responsabile d'Unità che informerà la responsabile congregazionale</p> <p>Metti a verbale la denuncia e il provvedimento adottato</p> <p>Convoca una riunione del Consiglio/Direzione d'Unità per decidere la linea di condotta</p> <p>Convoca il gruppo consultativo, se ce n'è uno, e avvocati civilisti e canonisti se necessario</p> <p>Tieni colloqui separati con l'accusatore e l'accusato, invitali a rispondere all'accusa in presenza di persone incaricate/di sostegno</p> <p>Se l'atto è un reato, avverti la persone che, se l'accusatore lo decide, le forze dell'ordine potrebbero essere coinvolte</p> <p>Offri risorse legali, spirituali e psicologiche</p> <p>Assicura il sostegno pastorale durante tutta la procedura a tutti gli interessati: l'accusato, l'accusatore, la vittima, la comunità</p>

	<p>Informa il portavoce designato se l'accusa è pubblica, discuti e prepara quel che deve essere dichiarato pubblicamente</p> <p>Assicurati che si stanno seguendo i Protocolli nazionali/diocesani e le leggi del Paese in materia di segnalazione, anche al Vescovo.</p>
B. Se l'accusa appare fondata	<i>Vedi pagina 9</i>
	<p>Offrire un'assistenza pastorale adeguata alla vittima e all'accusato</p> <p>Qualsiasi accordo deve essere discusso con assistenza legale</p> <p>Assicurare la tutela dei diritti di reputazione delle vittime, reali o potenziali, e della persona in causa.</p> <p>Imporre restrizioni/istruzioni relative al ministero/alla comunità locale</p> <p>In caso di rifiuto di ottemperanza da parte di una suora, è possibile avviare una procedura di separazione</p> <p>Assicurare la cura pastorale delle comunità</p>
C. Se inizia un procedimento giudiziario	<i>Vedi pagine 9, 10, 12</i>
	<p>Informare il Vescovo locale</p> <p>Ottemperare agli obblighi di segnalazione</p> <p>Ottemperare a tutte le esigenze legali</p> <p>Aiutare la suora a prendere congedo dal ministero e assicurarne una sistemazione</p> <p>Garantire la tutela dei diritti della vittima e della suora</p> <p>Offrire al denunciante un accompagnamento psicologico a breve termine e cura pastorale, se necessario</p> <p>Se il caso è pubblico, solo il portavoce designato tratterà con i media</p> <p>Assicurare una cura pastorale delle comunità, scuola, famiglie, ecc.</p>

D. Se dal procedimento giudiziario l'accusa risulta fondata	<i>Vedi pagina 10</i>
	<p>La vittima riceverà il sostegno e la protezione adeguati</p> <p>L'accusato è orientato verso un programma di trattamento secondo la valutazione psicologica</p> <p>In caso di sanzione della legge penale o civile (carcere), sarà sostenuto durante l'ottemperanza alle dette sanzioni</p> <p>L'accusato deve rispettare le restrizioni in merito al ministero e alla comunità e deve essere supervisionata da una persona nominata dalla responsabile d'Unità</p> <p>Se la Suora non ottempera alle restrizioni, la responsabile d'Unità può avviare una procedura di separazione</p>
E. Se le allegazioni sono infondate o smentite	<i>Vedi pagine 10, 11</i>
	<p>Offrire alla Suora cura pastorale, assistenza psicologica necessaria</p> <p>Offrire, se necessario, di porre termine al ministero e trasferirsi in una nuova comunità locale, settore o regione</p> <p>Promuovere il ripristino/mantenimento del buon nome della suora e il suo inserimento nella vita</p>

